Anno XXIII. Sabato 7 Maggio 1870 N. 107

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabili anticip.*)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia del 5 maggio, nella sua parte ufficiale, conteneva:

Un R. decreto del 6 aprile, con il quale i due premi annui, assegnati alle migliori produzioni drammatiche, con il decreto del presidente dei ministri del governo della Toscana del 15 marzo 1860, saranno conferiti alle nuove produzioni rappresentate nel corso di ciascun anno sui teatri di Firenze, anche se prima, ma non più addietro dell' anno innanzi fossero state prodotte in altri teatri d' Italia, purchè non abbiano concorso ad altri premi.

Un R. decreto del 13 febbraio che fa un'aggiunta alla tariffa della tassa a favore della Camera di commercio e d'arti di Verona, annessa al R. decreto 11 aprile 1869.

L'elenco nominale di otto cittadini ai quali, in data del 1.° maggio corrente, S. M. il Re, sulla proposta del ministro della marina, concesse la medaglia d'argento al valore di marina.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Presidenza *Casati* presidente.
Tornata del 4 Maggio.

Continuò la discussione del progetto di legge su la riscossione delle imposte dirette. Sorse viva discussione sull' art. 62 che dispone « I mezzi di esecuzione, stabiliti dalla presente legge per le imposte e sovra imposte, sono anche applicabili alle tasse stabilite a favore di provincie, di comuni, o di altri enti morali autorizzati a imporre tasse. »

Vi prendono parte molti Senatori fra cui il Lauzi che propone si aggiungano le parole: *Quando l'esazione ne sia affidata all' esattore comunale.*

Raeli (ministro di grazia e giustizia) basandosi sul disposto degli articoli 118 e 119 della legge sui lavori pubblici riguardo ai consorzi per opere di pubblica utilità, rigetta l' aggiunta Lauzi.

Propongono due emendamenti i senatori Cambray-Digny e De Falco, che sono in parte modificati dal ministro di grazia e giustizia.

Per ultimo, e dopo una lunga discussione, è votato l' articolo 62 con la seguente modificazione: Sono anche applicabili alle tasse dirette stabilite a favore di provincie, di comuni o di enti morali autorizzati da legge ad imporre tasse dirette o contributi da esigersi con le medesime forme delle imposte dirette dello Stato. »

« Gli esattori degli enti morali sono parificati agli esattori comunali per gli effetti della presente legge. »

Quest' ultimo comma è un' aggiunta proposta dal senatore Beretta e approvata dal Senato.

Senza discussione o con lievi modificazinoi sono progressivamente approvati gli articoli dal 63 al 74 inclusive.

Camera dei Deputati

Presidenza *Biancheri* presidente.
Tornata del 4 Maggio.

La Camera è affatto deserta. I deputati presenti non arrivano alla trentina.

Per la rinunzia dell' on. Mazzi è dichiarato vacante il collegio di Popoli.

A richiesta dell' on. *Oliva*, il ministro *Sella* spiega la oramai famosa scoperta dei 140 milioni.

Dice che quando lesse nei giornali che la Commissione avea trovati 140 milioni nell' entrata sfuggiti all' amministrazione, ne provò una gradita sorpresa. Ma dovè presto accorgersi che non si trattava di una scoperta di fondi nuovi, ma solo di sapere se per quella somma, ridotta a 105 milioni, si potesse fare assegnamento sul bilancio attuale, se poteva considerarsi o no esigibile nel 1870. E una questione di apprezzamento, e niente altro, su la possibilità di riscossione di certi proventi.

L' on. ministro esamina i dati sui quali la Commissione ha formata questa somma di 105 milioni che essa crede di dubbia esazione. Vi figurano per 44 milioni di vaglia del tesoro in circolazione, che la Commissione crede di dover mettere fra il passivo; dimostra come siano sbagliati i calcoli della Commissione, la quale gli mette nelle stesse condizioni dei buoni del tesoro.

Il resto di quella somma va ripartita fra il reddito del macinato, e della ricchezza mobile, e gli arretrati di ambedue queste imposte.

Il ministro, entrando in dettagli di cifre in cui ci è impossibile il seguirlo, mostra come sia fondata la previsione di 40 milioni per il macinato per l'anno corrente, e di 93 milioni per la ricchezza mobile. Parlando degli arretrati per la ricchezza mobile che ascendono fino a tutto il 1869 a 64 milioni, il ministro è convinto che il provvedimento da lui preso per cui si dovranno pagare a rate mensili, assicurerà la loro riscossione entro l' anno in corso.

Ritiene che dalle altre imposte dirette si otterrà un aumento di circa 10 milioni. Conclude che per tal modo egli vede assicurati quei 105 milioni che la Commissione crede di dubbia esazione.

Osserva come sia impossibile nelle previsioni il tenersi a cifre sicure; per quanto siano fatte con serietà e scrupolosamente, nonostante in un bilancio di circa mille milioni di entrata, ed altrettanti d' uscita, come abbiamo noi, la differenza di una ventina di milioni è possibilissima. Di questi esempi di differenza fra le previsioni e l' effettivo se ne hanno nella stessa storia finanziaria del nostro paese.

Nonostante il ministro crede di essersi mantenuto nelle sue previsioni

---

APPENDICE

CORTE D' ASSISIE
DI RAVENNA

PROCESSO CATTANEO

Presidenza cav. Muratori
Seduta del 28 aprile 1870
(Continuaz. V. N. 101 al 106)

Il Pres. domanda al Cattaneo se dopo l'uccisione della guardia ebbe qualche divergenza col generale.

Accusato. Racconto sinceramente i fatti avvenuti per la morte della guardia. Una notte fui chiamato per l'uccisione di una di esse. Mi alzai da letto, mi portai sul luogo e vidi la guardia, stesa la quale non poteva parlare. Interrogai una guardia per avere sentore di qualche cosa. Interrogai un allievo che perlustrava la via di Porta Sisi. Quest' allievo mi disse: andavano in giù una turba di giovanotti, ci passarono vicino, uno di questi nell' ammantellarsi mi ha sbattuto sul viso un lembo della sua cappella. Dissi che non andava bene così, gli altri replicarono, e cercarono di circondarci. Traemmo fuori le pistole buone per *ammazzare i morti*, il mio compagno prese uno per arrestarlo, ma gli altri gli si avventarono addosso, e fecero alla guardia una ferita di 20 cent. e contemporaneamente una ferita d' arma da fuoco. In quel momento il medico dei bersaglieri che abitava lì si affacciò alla finestra dicendo *che fate canaglia?* gli altri sentendo una voce forestiera se ne andarono.

Quanto a noi, col maresciallo Bonfante che si trova dapertutto, conducemmo il ferito all'ospedale, dove del morente presi come meglio potei qualche appunto.

In prossimità dell' ospedale sentimmo dei canti; avvicinati trovammo tre giovani i quali interrogati davano delle risposte evasive. Io dissi: fratelli miei, è capitata una disgrazia, favorite in ufficio. Le guardie si misero in attività e lungo qualche via hanno arrestato altri giovani, alcuni dei quali avevano coltelli in saccoccia, altri si erano trovati in risse, altri con macchie di sangue.

Il generale dava ordini severissimi contro i cantatori notturni, il suddetto fece porre in sala di disciplina due guardie, perchè sentì di notte cantare lungo la via del Seminario Vecchio.

Dunque portati quegli individui in ufficio, tornai allo spedale per avere dal ferito degli altri indizi. Qui si trattava di un reato gravissimo, tutto *sui generis*. Io per le cure gravissime, mi scordai di andare dal generale, del resto era il caso di agire e non di un consulto.

Verso le 6 ant. esco dall' ospedale, ed appena entrato nella piazza, vedo un

entro i limiti del probabile, e non di essersi fatto delle illusioni.

Comincia dicendo che ringrazia l'onorevole Oliva di avergli dato occasione di fornire questi schiarimenti, di cui spera che egli e la Camera saranno soddisfatti.

Mezzanotte (relatore) sostiene che le osservazioni fatte dalla Commissione ed esposte nella sua relazione non sono prive di fondamento.

Dopo alcune osservazioni dei deputati *Oliva* e *La Porta* la discussione generale è chiusa, e successivamente vengono approvati senza molta discussione tutti i capitoli del Bilancio dell'entratta la cui somma complessiva è di L. 950,651,142 16.

Avendo il deputato *Plutino A.* approfittato del Capitolo sui *Sali* per accusare le guardie doganali le quali a suo dire commettono eccessi, il ministro *Sella* prese le difese di questo corpo e disse che se qualche membro trascese fu tosto punito.

La seduta è sciolta a ore 5 3[4.

DEI MAGGIORI ASSEGNI
E DEGLI STIPENDI
DELLA MAGISTRATURA

L'onorevole e dottissimo avvocato, signor commendatore *Francesco Borgatti*, ex ministro di grazia, giustizia e de' culti, deputato della illustre città di Cento (Provincia di Ferrara), consigliere della Corte d'appello in Firenze scriveva, sull'argomento preannunciato, al suo collega *Villa-Pernice* la seguente elaboratissima lettera che ci piace togliere dalla *Perseveranza.*

(Continuazione V. N. di jeri)

Vogliamo noi infatti confermare proprio tal quale l'attuale sistema degli stipendi?

Se guardo al progetto ultimamente presentato, dovrei credere che anche il Ministero attuale non intenda d'introdurre su ciò innovazione alcuna. Ma non per questo io abbandono la speranza che Ministero e Camera si trovino facilmente d'accordo nel riconoscere che tra i diversi inconvenienti del sistema nostro sugli stipendi ve ne hanno alcuni che possono essere tolti, senza trasformare o modificare sostanzialmente il sistema stesso, recandovi soltanto alcune lievi innovazioni, una delle quali sarebbe la graduazione dello stipendio dei procuratori generali e dei primi presidenti delle Corti d'Appello, affinchè non avvenga ciò che avviene di presente, che un procuratore generale, per esempio, che vive in una modesta città di provincia, goda di uno stipendio di dodici mila lire, eccessivo senza dubbio al confronto dello stesso stipendio percepito da un funzionario di egual rango, che siede in una delle principali metropoli del Regno, dove la vita è più dispendiosa, maggiori sono le esigenze della posizione ufficiale, maggiore la fatica, più grave la responsabilità personale. E così pure non avvenga che un giovine procuratore sostituto, promosso a procuratore generale, passi rapidamente da sette a dodici mila lire, mentre provetti magistrati e funzionari, che appartengono ai principali Corpi dello Stato, alla Cassazione, al Consiglio di Stato, alla Corte dei conti, e vivono nella capitale, non hanno che novemile lire; e ne hanno ottomila soltanto alcuni dei presidenti di sezione delle stesse primarie Corti d'Appello, e perfino i segretari generali, che, nell'ordine gerarchico di tutte le grandi amministrazioni dello Stato, sono le seconde persone dopo i ministri.

Un altro inconveniente, anche più grave, a mio giudizio, che si riscontra nell'attuale sistema degli stipendi, e che potrebbe togliersi esso pure senza molta difficoltà, proviene dalla differenza troppo grande che passa tra lo stipendio dei capi dei Collegi giudicanti, e in particolar modo dei primi presidenti di Corte, e quello dei singoli consiglieri, specialmente di Corte di Appello e di terza categoria, i quali hanno cinque mila lire mentre il proprio capo ne ha dodici! Dal che deriva non solo un peso per le finanze, ma un pregiudizio per quella eguaglianza morale, che, in uno Stato retto a libertà, è la prima condizione per una buona istituzione giudiziaria.

Mi si dirà, secondo il solito, che in Francia cotesta differenza è molto maggiore.

Ma in Francia la ragione della differenza, che colà è veramente strabocchevole, equivalendo al triplo, e in alcuni casi al quadruplo perfino dello stipendio di ciascun consigliere, si deve prima di tutto riconoscere dallo scopo che ivi si ebbe di creare delle alte posizioni personali, piuttostochè di stabilire uno stipendio proporzionato al mero uffizio di presidente di un Collegio giudicante. Poi si deve tener conto dello spirito che tutto informa l'ordinamento organico-amministrativo di quel paese, dove la esagerazione di certe posizioni non è che la necessaria conseguenza della esagerazione delle prerogative dello Stato, del suo prestigio e delle sue forme. Egualmente è da considerarsi che ora in Francia la pubblica opinione si viene manifestando avversa alla conservazione di un ordinamento cosiffatto, e che, per iniziativa dello stesso Governo imperiale, si è pensato e si pensa colà pure di recarvi delle importanti modificazioni, onde gli eccessi siano evitati e il prestigio e l'autorità dello Stato si possano conciliare colla semplificazione ed economia dei servizi governativi, anzi *la semplificazione giovi ad un tempo al Governo e alla libertà*, come si espresse l'imperatore nel febbraio del 1865 all'apertura delle Camere. È in ogni modo, come ebbi occasione di dichiarare più volte, anche alla Camera, non è dalla Francia e dai paesi che l'hanno imitata, che noi dobbiamo cavare gli esempi, quando si tratta di argomenti di questo genere.

(Continua)

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE 5 — Il Comitato privato della Camera ha nella tornata di ieri continuata la discussione generale della legge per le convenzioni delle strade ferrate.

La seduta durò oltre tre ore e fu tutta occupata da quistioni riguardanti le linee meridionali e le calabro-sicule.

Erano presenti alla tornata i ministri della finanza e dei lavori pubblici. L'onorevole Sella ha dichiarato che la proposta legge riguardante le calabro-sicule non altera, a suo avviso, i provvedimenti pel pareggio, essendo persuaso che l'adozione di essi influirà tanto sul credito da facilitare la costituzione di una società concessionaria di quella rete.

La continuazione della discussione fu rinviata al venerdì prossimo.

VENEZIA — Il *Rinnovamento* di Venezia pubblica una lettera di alcuni operai già addetti alla Zecca ove servirono dai 15 a 30 anni, i quali chiedono qualche provvedimento al Governo, trovandosi sul lastrico carichi di famiglia.

NAPOLI — Giunse iersera nel nostro porto il piroscafo della regia marina *L'Aquila*, portando a bordo la salma dell'infelice Boyl, assassinato a Maratona dai briganti greci.

Il corpo del nobile diplomatico è portato a Genova.

— È in Napoli Menotti Garibaldi, che ieri si recò a diporto a Torre del Greco.

— Pel 13 maggio, tranne forza maggiore, sarà aperto il tronco ferroviario che basta a porre in comunicazione diretta il binario di Foggia con quello di Napoli: *(Picc. Gior.)*

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — La *Libertè* del 5 dice che a Parigi i radicali fanno di tutto

---

sergente alla finestra; gli fo segno per sapere se il generale era alzato, il quale mi fece segno di sì. Salii di sopra, ed il sergente mi disse è andato a Lugo. Allora scrissi un telegramma raccontando brevemente l'accaduto e ciò che si era fatto. Compilai i verbali d'arresto, e misi gli arrestati a disposizione del procuratore del Re.

Andai dal Consigliere Delegato al quale raccontai tutto. Anche dopo questi primi atti non tralasciavasi di fare delle altre indagini. Il generale era andato a Lugo; alla sera andai al vapore ad attenderlo: c'era anche il sig. capitano dei Carabinieri. Il generale scende di vapore, nè mi capacitò la guardata, nè l'accoglienza. Si venne in giù, arrivato sotto l'atrio della Prefettura mi licenza e sale su col capitano dei Carabinieri. Mi misi a passeggiare sulla piazza dove trovai il signor Giusto procuratore del Re, al quale raccontai la cosa.

Passai la notte, come ne passai tante altre; alla mattina verso le ore 9 o le 10 il generale mi mandò a chiamare, lo vedo là con tutti i verbali, e mi riceve con modi non politissimi, i modi che aveva sempre tenuti con me. Mi diceva arresti fatti a casaccio, arresti fatti senza elemento ecc. feci osservare che gli arrestati lo furono nella quasi fragranza di delitto (qui descrive con gesti e modi animatissimo e drammatici il dialogo avvenuto fra lui ed il generale Escoffier).

Insomma il generale *volle* che fossero subito messi in libertà gli arrestati. Questi erano 16; 13 furono subito scarcerati. Questo fatto avvilì tutto il nostro ufficio, non si sapeva più se c'eran leggi, se c'eran codici.

Presidente Adagio.....

Accusato. Questo fatto è succeduto nella notte della Domenica al lunedì. Nel martedì in sulle quattro pomeridiane, cioè dopo le scarcerazioni, il generale mi chiama per fare un telegramma in cifre. Vado e trovo il generale seduto come se fosse lei signor Presidente. A fianco aveva il signor Fabbri con un pezzo di carta, nel quale vidi scritto qualche parola che si riferiva al fatto della guardia. Vado, e vedo il signor Fabbri che scende con quello stesso pezzo di carta, egli mi domandò il nome e cognome di un tale, e siccome il sig. Fabbri posò la carta sulla scrivania, lessi queste righe pubblicate l'indomani sul *Ravennate.* Qui l'accusato ripete su per giù le righe pubblicate.

Il procuratore del Re incontrato da me si mostrò dolente di quell'articolo e non sapeva come il generale si dicesse d'accordo con lui.

Il Presidente e la difesa pregano l'accusato di restringere.

Difensore. Fa il sunto di quello che sta compreso nel lungo racconto del Cattaneo.

Accusato. Dice siccome si tratta di luce, è bene che la luce sia fatta.

(Continua)

per accreditare le voci che attribuirebbero a Pietri capo della polizia l'idea del complotto diretto contro la vita dell'imperatore.

— Del resto, l'istruzione del processo si prosiegue attivamente. Uno dei più compromessi nel complotto sarebbe Ballot, che ancora non fu scoperto, ma che è l'oggetto delle più attive ricerche, perchè al suo domicilio vennero sequestrate carte che stabiliscono la sua complicità con Baury.

Uomo di eccezionale energia, Ballot, fu ufficiale garibaldino, ha combattuto in Creta allato a Flourens, col quale ivi si è legato in grande intimità.

La mattina del 29 avrebbe ricevuto Baury e pare verosimile abbia dato a questi il danaro che gli fu trovato addosso quando fu arrestato.

PORTOGALLO — Sono avvenuti altri tumulti a Castro Dairo. Varie persone vennero uccise e ferite.

CRONACA LOCALE

Accademia Filarmonico-drammatica — Brillante, oltremodo brillante ed applauditissimo è stato il successo del *Concerto musicale* che ha avuto luogo iersera nella graziosa sala dell'Accademia, in cui si era adunato il fiore della nostra cittadinanza patrizia e borghese ed un uditorio così numeroso che non ebbe l'uguale sin qui, dappoi che la nuova sala si aperse alle nobili esercitazioni dell'Accademia.

Il vasto programma, che ieri si è da noi pubblicato, venne esaurito in ogni sua parte e costantemente a perfezione.

Cómpito troppo lungo sarebbe il descrivere per filo e per segno il modo onde furono eseguiti i molti sceltissimi pezzi di suono e di canto sia dai signori Filarmonici che dalle signore Dilettanti pianiste che presero parte al *Concerto*, e d'altronde sarebbe opera inutile, mentre mai colle nostre povere parole potremmo aggiungere qualcosa alla fama che gli uni e le altre godono di eccellenti nell'arte musicale. Ci limiteremo quindi a proclamare che essi mostrarono anco una volta quanto diritto abbiano a tale fama e a quelle sincere fragorose ovazioni che ad ogni istante lor dirigeva l'eletto uditorio.

Termineremo questo breve cenno con le debite lodi alla solerte Presidenza dell'Accademia che ha saputo mettere assieme un trattenimento il quale lascierà lunga e grata memoria fra gli intervenuti.

Follia e vandalismo. — E ci siamo ancora! Dopo alcuni giorni di sosta i moderni *iconoclasti*, che di loro bravura diedero saggio nello scorso mese infuriando di nottetempo contro i capitelli delle sacre immagini eretti quà e là nelle contrade della nostra Ferrara, sono tornati alla carica nella notte decorsa testè ed hanno commesso novelli scempii su molti altri dei capitelli stessi che per buona ventura eransi sottratti alle loro vandaliche e stolte intraprese.

Anche oggi pertanto noi dobbiamo nuovamente protestare, siccome altamente protestiamo, contro simili eccessi che si commettono in una gentile città e fra un popolo che volle mai sempre mantenuto il rispetto alla libertà di coscienza ed alla proprietà dei privati.

Finalmente! Abbiamo visto ieri a collocare il bordo al tratto di via che sta fra la chiesa del Suffragio e il vicolo della Racchetta. Ora siamo indotti a credere che seguirà tosto la costruzione del marciapiede di cui varie volte abbiamo parlato, a meno che non vi mancasse il materiale occorrente, cosa che non sarà mentre in due mesi è più da che il vecchio marciapiede fu distrutto si aveva tutto l'agio a provedersene.

Società Savonarola, *Letture popolari.* — Domani a un'ora pomeridiana nel solito locale del Liceo *Ariosto* tredicesima lettura pubblica, che verrà fatta dal prof. Scarabelli sui *magazzini cooperativi.*

Società del Magazzino Cooperativo. — Siamo invitati a pubblicare quanto appresso:

Non essendosi evaso l'*Ordine del Giorno* 1.° maggio ai numeri 4, 5 e 6 per mancanza del *sesto* voluto dall'articolo 16 dello Statuto trattandosi di persone, così nella sera di domani domenica 8 corrente nella sala della Società Operaia alle ore 7 1/2 pom. si riprodurranno i seguenti oggetti:

1.° Nomina del vice-presidente per la morte del benemerito dott. Luigi Bresciani.

2.° Nomina di tre consiglieri in rimpiazzo dei soci Cavalieri Felice e Gattelli dott. Giovanni sortiti (art. 25), e Francesco conte ing. Magnoni rinunciatario.

3.° Nomina del segretario per rinuncia data dal socio Gaetano dott. Dondi.

DI PRIMO INVITO

4.° Elezione del presidente, essendosi dimesso il N. U. conte Luigi cav. Saracco.

Quante volte nella suddetta sera non intervenisse il sesto dei soci e cioè 40, l'Adunanza avrà luogo la successiva Domenica 15 del corrente ad un'ora pom. precisa, onde modificare di nuovo l'art. 16. dello Statuto, essendo incontestabilmente comprovato che se si vogliono valide le convocazioni sociali, duopo è che la prima sia sempre legale, qualunque sia il numero dei presenti.

Abbiamo letto nel *Panaro* (Gazzetta di Modena), in data del 1.° andante, la seguente corrispondenza da Carpi, che ci piace di riportare dappoichè in essa è parola di un'egregia individualità che or ora trasferiva il proprio domicilio fra noi.

Eccola:

« Da parecchi giorni questo Consiglio Comunale ha dato cominciamento alla sessione ordinaria di primavera. »

« Nelle sedute fin qui occorse, lo zelo e l'interessamento della Amministrazione, è stato coronato dalla aderenza e dal migliore accordo del Consiglio. »

« Nè poche, nè di poca importanza pel paese, sono le materie sottoposte, e fin d'ora in parte esaurite. »

« Tra queste ultime, sono degne di speciale considerazione: l'attuamento in definitiva deliberato di un Istituto di educazione e d'istruzione pei figli del povero, che era stato troppo a lungo sospeso: la riduzione d'una parte principalissima del nostro abbandonato e classico castello, per collocarvi gli uffici della Pretura: la surrogazione alla Presidenza delle Opere Pie, resa vacante per le dimissioni rassegnate dal cav. avv. Giuseppe Grosoli. »

« Questo distinto signore già a capo, per ben due volte, delle Commissioni di Sindacato per le denuncie della Ricchezza Mobile; già Relatore del Consiglio di Disciplina della G. N.; già Procuratore demaniale in luogo; ed oltrecciò applicato a ponderose amministrazioni private, ha coperto, per oltre sette anni, quel seggio onorevolissimo e di suprema importanza. »

« Caro ed ammirato per lo zelo, per l'interessamento e per l'operosa sapienza, onde seppe mai sempre disimpegnare, con sommo vantaggio, le più gelose incombenze; ha dovuto per ragioni di famiglia e di salute, trasportare a Ferrara il proprio domicilio. »

« Carpi, sua patria, ha perduto in lui una intelligenza amministrativa ed una attività non facilmente surrogabili. E il Consiglio Comunale, mentre ne accoglieva con dolore le offerte dimissioni, gli tributava, per pubblica e unanime acclamazione, i più sentiti e bene meritati encomii e ringraziamenti. »

« Il Consiglio stesso era indi chiamato alla nomina d'un surrogante. Era scelto avventuratamente il dottor Augusto Meloni, per felice combinazione di censo, per fermezza e integrità di carattere, per vivo interesse al pubblico bene, adatto quant'altri mai, a far meno sentita la perdita deplorata. »

« È unanime il voto, che voglia Egli corrispondere alla fiducia del Consiglio e del Paese, accettando un ufficio, cui può portare i vantaggi della sua commendata attività e illibatezza. »

« Altre, e non meno interessanti materie vanno a pertrattarsi dal Consiglio; e stà bene di augurare il proseguimento di quelle calme e ponderate deliberazioni che sole costituiscono il desiderato supremo degli onesti. »

UN ELETTORE.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

5 Maggio 1870

NASCITE. — Maschi 4. — Femmine 4. — Totale 8.

MATRIMONI — Wenter Gregorio di Ferrara, d'anni 37, celibe, impiegato, con Avvenini Orsola di Ferrara, d'anni 25, vedova.

MORTI — Cestari Pasqua di Mizzana, d'anni 63, villica, coniugata — Giusti Massimiliano di Ferrara, d'anni 51, cuoco, vedovo.

Minori agli anni sette — N. 2.

6 Maggio

NASCITE. — Maschi 1. — Femmine 1. Totale 2.
NATI-MORTI — N. 1.

MORTI — Rambelli Gaetano di B. S. Luca, d'anni 68, facchino, celibe - Favalli Antonio di B. S Luca, d'anni 22, muratore, celibe.

Minori agli anni sette — N. 3.

Spettacoli d'oggi

Teatro Comunale — Rappresentazione 6.° dell'Opera-ballo *Faust* del Maestro Gounod. — Ore 8.

Teatro Tosi-Borghi — La drammatica compagnia dell'artista Augusto Bertini rappresenta *Serafina la Devota* di Sardou. — Ore 8.

Inserzione a pagamento

BELLE ARTI

Il 30 Aprile aprivasi in Torino l'Esposizione annuale di Belle Arti. M'è grato far noto come un nostro Concittadino il sig. Cesare Zafferini, abbia concorso a questa Esposizione con un quadro preso dal vero rappresentante il Colle di Sestrier nelle Alpi Cozie: nel mentre tributo un giusto elogio al giovine artista, augurandogli nello stesso tempo un soddisfacente esito nella sua carriera d'arte; non posso far a meno di sperare, che il suo esempio valga di sprone a che altri lo imitino, onde la nostra Città venga rappresentata alle Nazionali Esposizioni.

A. D.

bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. 72,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, della Sigra. Marchesa di Breban, etc., etc. — Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1[4 kil., 2 fr. 50 c.; 1[2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil., 8 fr.; 12 kil. 65 fr. Du Barry e C.°, 2 via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Anche la REVALENTA AL CIOCCOLATTE, scatole per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4. fr. 50 c.; per 48 tazze 8. fr.; per 288 tazze 36 fr. Tavolette per 12 tazze 2. fr. 50 c.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 6. — *Parigi* 6. — Il *Journal ufficiel* pubblica un dispaccio d'Algeri del 3 che annunzia il seguito di due felici combattimenti. Il generale Wimpffen obbligò le tribù ostili di venire ad un accomodamento.

Firenze 6. — Il capitano Viviani corriere straordinario del Gabinetto inglese è giunto ieri a Firenze, e si reca ad Atene con istruzioni relative al fatto di Maratona. Il capitano riparte oggi.

Atene 5. — Sir Elliot nel recarsi a Costantinopoli si fermò qui incaricato d'una missione importante.

Bukarest 6. — Le Camere sono convocate pel 13 maggio.

Il principe accordò amnistia per tutti i delitti politici e di stampa. La giustizia procede rigorosamente contro gli autori dei disordini di Tecuce.

Londra 6. — I ministri annunziarono alle due Camere che l'insurrezione della Riviera Rossa è terminata. I delegati insorti ed il Governo canadese si sono posti d'accordo su le condizioni dell'annessione della Riviera Rossa al Canada.

Parigi 6. — Ieri una riunione privata del 8° circondario diede ad unanimità un voto di biasimo a Thiers per avere dichiarato ai delegati di detta riunione di essere deciso d'astenersi dal votare, protestando nello stesso tempo di non essere nemico del Governo.

Assicurasi che Flourens ha lasciata l'Inghilterra.

Il proclama del comitato di sinistra protesta contro le proporzioni esagerate date alla cospirazione; scongiura per l'ultima volta di votare *No*.

AVVISI

REGNO D'ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

—o—

Avviso

Nasce talvolta contestazione fra i contribuenti e gli uffici daziari circa la misurazione dei generi e più specialmente dei liquidi fatta coi metodi e strumenti presentemente in uso.

A porre un termine a tali inconvenienti il Municipio per organo di questa R. Intendenza di Finanza ha creduto opportuno di provocare dalla Direzione Generale delle Gabelle le necessarie istruzioni.

Questo Dicastero con suo dispaccio 8 Aprile p. p. N. 19210 / 1594 rescriveva che in mancanza di prescrizioni regolamentari, trattandosi di applicazione di formule geometriche, di metodi cadometrici e di strumenti meccanici, la cui esattezza vuol'essere constatata da persone tecniche, ogni qual volta cada questione sul quantitativo delle merci soggette a dazio, il contribuente può richiedere che la misura sia fatta od accertata da un pubblico misuratore rimanendo la spesa a carico della parte soccombente in tale contestazione.

Ciò si deduce a cognizione del pubblico non senza avvertire che da oggi in avanti il Municipio non sarà per ricevere verun reclamo al riguardo.

Dalla Residenza Municipale,
Ferrara 2 Maggio 1870.

PER IL SINDACO
L'Assessore Delegato
L. SARACCO

Regno d'Italia

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Prefettura di Ferrara

Impresa per lavori di difesa frontale al Froldo Coronella — Fiume Panaro — Ramo Cavamento — Arginatura destra, per la lunghezza di Metri 227.

AVVISO

Alle ore 11 antimeridiane del giorno 13 del corrente Maggio si procederà in quest'Ufficio all'Appalto dell'impresa sovramenzionata in base al piano di esecuzione del 15 Gennajo ultimo scorso, compilato dall'Ufficio Tecnico Governativo di questa Provincia, e visibile in questa Segreteria ogni giorno nelle ore d'Ufficio.

AVVERTENZE

1. L'impresa ascende alla Somma di L. 12,886: 40.

2. L'incanto seguirà a partiti sigillati scritti in carta da bollo da L. 1, e contenenti il ribasso di un tanto per cento, e colle formalità prescritte dal Regolamento approvato con R. Decreto del 25 Gennaio 1870; ne si farà luogo a deliberamento se le offerte non avranno superato il *Minimum* contenuto nella scheda, che sarà depositata sul tavolo dell'Asta.

3. Gli Aspiranti dovranno giustificare la loro idoneità colla produzione di un certificato di data non anteriore di sei mesi, spedito da un Ispettore, o da un Ingegnere Capo del Genio Civile in attività di servizio, od essere riconosciuti idonei dal sumentovato Ufficio Tecnico.

4. Per essere ammessi all'incanto gli Aspiranti dovranno fare il deposito di Lire **300** in numerario, od in biglietti della Banca Nazionale.

5. Il termine dei fatali per la diminuzione del Ventesimo è di giorni otto, attesa l'urgenza, e scadrà al mezzodì del giorno 21 del corrente Mese.

6. Le spese tutte relative alla presente Asta, di contratto, registro, copie etc. sono a carico del Deliberatario.

Ferrara addì 5 Maggio 1870.

Per detto Ufficio
IL SEGRETARIO
A. CUATI

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXII. N.° 18

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 29 Aprile al 6 Maggio 1870.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo		Massimo	
		Lire	c.	Lire	c.
Frumento nuovo	l'Ettolitro	20	10	20	91
» vecchio	»	—	—	—	—
Formentone	»	9	65	10	45
Orzo	»	11	26	12	06
Avena	»	9	65	10	45
Fagioli bianchi nostrali	»	12	06	13	67
» colorati	»	12	66	13	67
Fava	»	14	47	16	08
Favino	»	19	30	20	10
Riso cima	Kil. 100	48	30	53	30
» Fioretto 1ª sorte	» »	43	30	44	30
» id. 2ª sorte	» »	37	30	39	30
Pomi	» »	14	74	17	90
Fieno nuovo il Carro	K. 871. 471.	—	—	—	—
» vecchio »	» 698. 903.	75	—	80	—
Paglia »	» 655. 76	35	—	40	—
Canapa	Kil. 100	81	14	86	93
» Scarto Canapa	»	68	09	70	99
Canepazzi	»	65	20	66	65
Olio di Oliva fino	»	170	—	190	—
» » dell'Umbria	»	130	—	133	—
» » delle Puglie	»	126	—	128	—
Vino nero nostrano nuovo	l.Ett.	28	18	44	03
» » vecchio	»	—	—	—	—

		Minimo		Massimo	
		Lire	c.	Lire	c.
Zocca forte grossa la soga	M. C. 1. 778	13	—	14	—
» dolce	» »	9	—	10	—
Pali dolci	il Cento	30	—	35	—
» forti	»	35	—	40	—
Fascine forti	»	16	—	18	—
» dolci	»	15	—	17	—
» forti ad uso Bolognese	»	22	50	25	—
Bovi 1ª sorte di Romag.	Kil. 100	123	15	130	40
» 2ª » nostrani	»	115	91	123	15
Vaccine nostrane	»	101	42	108	66
» di Romagna	»	115	91	123	15
Vitelli casalini Veneziani	»	81	14	86	93
» di Cascina	»	81	14	86	93
Castrati	»	94	17	101	42
Pecore	»	72	44	86	93
Agnelli	»	72	44	79	69
Majali nostrani	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
» di Romagna	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
» Padovani	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
Formaggio di Cascina	»	110	43	182	87

Oro pezzo da Franchi venti 20. 60 — Argento 102. 75 a 103.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*